

NARRATIVA

Se l'abbandono è questione di epigenetica

Cristina Battocletti scrive una storia intensa e desolante in cui la protagonista, scrittrice affermata, si interroga su dolore, paura e irrisolutezza che hanno attraversato la sua infanzia, segnata dal rifiuto che lei ha replicato con suo figlio. L'epigenetica «è una disciplina che studia le interazioni tra fattori genetici e sviluppo embrionico. I processi epigenetici non avvengono solo durante la gestazione, ma anche nel corso della vita adulta, e su di essi hanno influenza il caso, l'ambiente e, crediamo, la volontà del singolo». A pronunciare queste parole è il personaggio di un medico nel nuovo romanzo di Cristina Battocletti, che si intitola proprio Epigenetica. Una storia intensa e desolante, in cui la protagonista, Maria, si interroga sull'origine del dolore, della paura, dell'irrisolutezza che hanno attraversato la sua vita.

Maria è una scrittrice affermata, ma ciò non lenisce le profonde ferite esistenziali che porta in sé. Lo stesso successo letterario, del resto, le è venuto grazie a un libro in cui si è finalmente decisa a mettersi a nudo, raccontando tutta la negatività del proprio vissuto. Abbandonata dal padre (mal'uomo era veramente

suo padre?) quando ha nove anni, è vissuta con i due fratellini più piccoli, Pietro e Paolo, e una madre incapace di badare non solo ai figli, ma neppure a se stessa. Passano per casa una serie di uomini: qualcuno riesce a interpretare, ma per poco, un ruolo pseudogenitoriale; qualcun altro giunge persino ad abusare dell'innocenza della bambina. La quale però, grazie alla sua notevole intelligenza, riesce ad affermarsi negli studi e a ottenere in seguito una propria indipendenza. Originaria di Grado, Maria sarà a Duino (nel prestigioso "Collegio del mondo unito", dove vengono ospitati ragazzi particolarmente talentuosi) e poi a Roma, per studiare Lettere all'Università. Nella capitale si innamora di un giovane, che la usa senza ricambiare veramente i suoi sentimenti: «Amavo follemente quel ragazzo perché la vita mi aveva insegnato ad amare solo chi mi abbandonava e mi sviliva». Infine si trasferisce a Milano, dove si fa conoscere come autrice. L'incontro con un architetto, Giuseppe, sembra per un po' darle pace. Ma è solo un momento. Dalla loro unione nasce un figlio, Emanuele, che Maria - quasi ripetendo, più o meno inconsciamente, il destino di sua madre - decide di abbandonare, lasciando che di lui si occupi la nonna paterna. Ora che il ragazzo è diventato maggiorenne ed è venuto meno per lei il divieto di avvicinamento a suo tempo stabilito dal tribunale, la donna, la quale ha saputo che il ragazzo vive da clochard, decide di mettersi sulle sue tracce. Forse nella vita non c'è dolore più grande di quello che deriva dall'abbandono: l'abbandono subito e l'abbandono inflitto agli altri. Essere abbandonati fa soffrire, ma non si può non provare dolore quando ci si accorge di come l'esistenza di qualcun altro sia stata devastata dall'essere stato abbandonato. Questo sembra essere il nucleo tematico centrale del romanzo

ROBERTO CARNERO



Avvenire

di Cristina Battocletti, insieme all'altro motivo veicolato dal titolo: « Non posso immaginare quanto dolore, quanto spavento siano arrivati a mia madre e mio padre attraverso mio nonno e mia nonna, e ancora prima dagli avi dei miei avi e su su, per darmi quello spartito disallineato che mi ha fatto diventare l'essere che sono. Devono aver usato carta scadente, su cui sono riusciti a tracciare solo righe sovrapposte». C'è qualcosa di misterioso nella sorte, fausta o infausta, e negli accadimenti, felici o infelici, che attraversano le nostre vite. Su questo mistero medita Cristina Battocletti con una narrazione serrata, in cui passato e presente si intersecano felicemente, condotta in uno stile sempre perfettamente calibrato sull'oggetto del racconto. RIPRODUZIONE RISERVATA Cristina Battocletti Epigenetica La nave di Teseo Pagine 178. Euro 17,00.